

inconsapevoli del male. Inconsapevoli, ma non innocenti». Nella funzione che apre il Sinodo, lei consacra un nuovo pastore: Michel Charbonnier, 32 anni, capelli lunghi a treccia, barbeta e orecchino. Quest'anno è l'unico. A volte sono due o tre, a volte nessuno. «Nel mio corso alla facoltà teologica, quattro anni di studi, eravamo in sette», dice lui. Si impegna sul testo della Confessione di fede datata 1655, mentre tutti i fedeli alzano le mani verso di lui a promettergli sostegno. Quel testo ha un preambolo, aggiunto dopo lungo dibattito in tempi recenti, quando un pastore disse che lui, a certe parole del 1655, non credeva più. Insomma, per i valdesi, non c'è testo sacro che non possa essere riletto, aggiornato, discusso: nemmeno la Bibbia.

store nel quartiere palermitano della Noce. «E ciascuno vive la propria sessualità in maniera discreta. Nessuno mi ha mai interrogato in proposito, è un problema che non si pone. E non si possono prendere versetti della Bibbia e citarli così come sono. Nella Bibbia ci sono centinaia di maledizioni, comprese magari quelle per chi ha difetti fisici, o di vista, o mangia frutti di mare. Perché si parla sempre di quelle destinate a categorie deboli?».

«Siamo stufi di essere dibattuti, noi gay», dice Luciano Kovacs, che lavora a New York alla Federazione dei movimenti evangelici. «Vorrei che si parlasse dell'omofobia, che la si definisse un peccato e che la si combattesse». Giorgio Mathieu, uno dei firmatari dell'appello di Malan, spiega che non si prepara certo una scissione: «Non siamo contro l'omosessualità, ci mancherebbe. Ma non può essere un pastore a decidere di impartire benedizione a coppie omosessuali, né una singola chiesa, né la Tavola. Deve essere il Sinodo. E quando avrà deciso, i singoli fedeli si dovranno attenere. Qualunque cosa decida, noi ci adegueremo. Siamo abituati a discutere molto, e questa volta non sarà la prima né l'ultima. Ma la mossa dei triangoli rosa mi ha turbato, non la dovevano fare». E dentro al Sinodo, appunto, se n'è discusso per due giorni filati. C'era chi premeva per ammettere le benedizioni, come strumento di pressione nei confronti dello stato italiano che non decide sulle cosiddette coppie di fatto. Alla fine, come suggeriva anche la "controrelazione", si è deciso di affidare alle singole comunità la decisione: «Se una comunità ha una richiesta concreta, e se ha riflettuto raggiungendo un consenso maturo e rispettoso, dovrebbe sentirsi libera di prendere le decisioni conseguenti». Democrazia decentrata e comunitaria,

basata sul consenso. Coi tempi che corrono in Italia, un altro segno di come questi fratelli valdesi possano apparirci "strani", anticonformisti, seri. Perché poi nel Sinodo s'è discusso di molto altro: immigrazione, respingimenti, Cie, corruzione, evasione fiscale. Una settimana intera, nell'aula spoglia dominata dall'affresco di un grande albero. C'erano delegati di molti paesi europei, americani, africani. C'erano uomini che si facevano aria col ventaglio, e anche uno che lavorava a maglia. Gli inni venivano cantati da tutti, ben intonati e con trasporto come usa nei riti protestanti.

Ma ci si chiedeva anche, come ha fatto un giovane pastore: «Che senso ha lodare Dio quando tutto intorno è crisi? Quando ci sono corruzione e mafia? Quando le cose non cambiano nonostante le nostre preghiere? Che senso ha essere grati? Non si rischia di ridursi a un culto solo spirituale, privato, senza rapporti con ciò che ci circonda?». Sì, strana gente questi valdesi che non si rassegnano al mondo com'è. Si capisce che molti italiani si fidano, anche perché vorrebbero forse essere come loro. (Foto ag. VII Network)

«A volte non osiamo abbastanza. Così diventiamo complici inconsapevoli del male. Inconsapevoli, ma non innocenti»

Quest'anno la questione è tornata centrale a proposito dell'atteggiamento verso le coppie omosessuali. L'apertura dei valdesi nei confronti dei gay ha una lunga tradizione, ma ha fatto discutere la benedizione impartita a due coppie (non italiane) nei mesi scorsi. Per i valdesi il matrimonio non è un sacramento: si benedicono le coppie che hanno stabilito fra loro un vincolo riconosciuto civilmente dallo stato. Ma le due benedizioni hanno comunque provocato la protesta di una quarantina di valdesi guidati dal senatore Pdl Lucio Malan, che citavano la Bibbia e chiamavano il Sinodo a prendere posizione. Un gruppo di fedeli ha distribuito triangoli rosa come quelli che i nazisti imponevano agli omosessuali, e moltissimi (compresa la pastora Tomassone) se li sono messi per solidarietà verso i gay. Ci sono fra i valdesi pastori e pastore omosessuali: «Ma la nostra chiesa è puritana», dice Francesco Sciotto, pa-



Torre Pellice, 2010: il "bazar" allestito di fronte alla Casa Valdese (sopra) che ogni anno ospita il Sinodo. (ottopermillevaldese.org)

